

NOTE STORICHE SUL “FONDO BEDIZZOLE”

Le vicende connesse al presente Fondo documentario, prendono avvio e ruotano intorno alla figura di Mons. Antonio Racheli. Nato a Rovato due anni prima dell'unità d'Italia ed ordinato sacerdote nel 1882, il Racheli fu amico personale dello storico Cesare Cantù ed egli stesso appassionato studioso di storia locale. Non ha caso la sua opera più nota, “Rovato: memorie storiche”, edita nel 1894, è dedicata proprio al Cantù.

In quel periodo il Racheli, canonico a Lovere nella vicina provincia bergamasca, riveste pure il ruolo di direttore didattico delle pubbliche scuole rovatensi e in questa duplice veste ha facile ed ampio accesso a tutte le fonti archivistiche, sia comunali che parrocchiali.

Le venti pergamene sono certamente tra le fonti consultate dal Racheli per la stesura della sua opera, ed egli, con ogni probabilità le trasferisce con se nel 1898, quando lascia Rovato in seguito alla nomina vescovile a rettore del Collegio Bagatta di Desenzano. Nel 1903 viene infine nominato prevosto di Bedizzole, dove morirà nel 1917 e nel cui archivio parrocchiale le pergamene vengono collocate per esservi conservate per più di 85 anni. Risulta ora evidente perché il Fondo in questione porti il nome del Comune valtenesino.

Il ritorno al legittimo archivio di competenza, cioè l'Archivio Storico del Comune di Rovato, è questione assai delicata e complessa al cui buon esito finale contribuiscono diverse figure ed istituzioni, tra cui spicca per tenacia ed impegno quella di Tarcisio Bertoni, dipendente del Comune di Rovato e grande appassionato delle vicende storiche e archivistiche del nostro paese.

Le fonti documentali in nostro possesso ci consentono un'esatta ricostruzione di quanto posto in essere per arrivare prima all'esatta individuazione del luogo archivistico in cui erano conservate le pergamene e quindi all'avvio della procedura burocratico archivistica per il ritorno a Rovato delle stesse.

L'atto iniziale data 1946 e si tratta di un estratto dell'Inventario dell'Archivio Parrocchiale di Bedizzole, per l'esattezza la pag. 151 alla serie decimaprima (XI) relativa a Libri e documenti riguardanti altre Parrocchie e altri Comuni, che si potrebbero anche cedere (facendone nota nelle Osservazioni) quando venissero richieste a condizioni ragionevoli.

Si tratta, come si può ben capire, di un documento di grande interesse di cui vale la pena riportare integralmente la nota di avvertenza posta sotto l'intestazione.

Avvertenza

1946

In data 29 settembre 1946 l'Assessore Comunale di Rovato Sig. Antonio Rossi, volendo raccogliere e riordinare tutte le cose di qualche interesse rovatense, domandò quanto in proposito, secondo Mons. Guerini, vi sarebbe in questo Archivio. Il 4 ottobre 1946 ho risposto che, riordinando e catalogando con lunga fatica questo Archivio, ho constatato che alla morte di Mons. Racheli non fu solamente l'Archivio di Rovato a patirne danno, ma anche quello di Bedizzole. Si portarono a Rovato registri e documenti che dovevano rimanere (Reg. Morti dal 1915 al 1920; Atti notarili di [...] Bellotti sulla traslazione della Madonna del Lazzaretto a Masciaga, ecc.) e rimasero quelli o parte di quelli che si dovevano restituire. Mi sono permesso quindi di proporre: < Non potrebbe il Comune di Rovato nell'interesse proprio far compilare, se non esiste, un catalogo simile dei documenti del suo archivio, ovvero farlo aggiornare, se già esiste, e così vedere se a sua volta l'Archivio comunale di Rovato ha qualche cosa da restituire

all'Archivio parrocchiale di Bedizzole? Allora fra i due archivi si farebbe uno scambio e tutti e due gli archivi ne sarebbero beneficiati.....> < Devotissimo P. Giovanni Bontacchio degli Oblati supplente a Masciaga di Bedizzole (Brescia) >

1947

Nota bene: A tutto maggio 1947 non ebbi risposta. Nel frattempo fra le cartaccie ho scoperto altri documenti importanti di Rovato e paesi vicini che qui sotto vengono descritti in un unico ordine.

Rovato

1°- Un volume legato in tutta pelle, di duecento fogli: <Raccolta di documenti vari molto importanti - Rovato>

2°e 3° - Due volumi della <Dottrina Cristiana> uno del milleseicento, l'altro dal 1827 in poi.

4° - Una busta contenente sedici ordinazioni e celebrazioni di Sante Messe della Dottrina Cristiana dal 1762 al 1785.

5°-24° - Un pacco di venti pergamene, come qui vengono descritte in ordine di tempo [...]

Quindi, stando alle fonti, dell'esistenza certa presso l'Archivio Parrocchiale di Bedizzole si saprà solo dopo la primavera del 1947, ma dovranno ancora passare trentun anni prima che tale fonte venga definitivamente accertata.

Data infatti al 09/02/1978 una lettera manoscritta a firma di Mons. Luigi Bonometti, prevosto di Rovato, indirizzata al nuovo prevosto di Bedizzole, Mons. Giovanni Miristice, nella quale viene richiesto il permesso per fare accedere il Sig. Tarcisio Bertoni all'Archivio della parrocchia bedizzolese, quale “...*persona di particolare fiducia per serietà, onestà e senso di responsabilità*”. Dalla lettera veniamo inoltre a sapere che il Bertoni “... è autorizzato anche dalla Curia Vescovile per ispezione ad archivi parrocchiali.”

Nonostante nella lettera non si faccia espresso riferimento alle pergamene, ci si limita infatti a richiamare una generica ricerca storica, è quasi certo che in tale occasione il Bertoni abbia potuto prendere diretta visione del registro dell'Inventario dell'Archivio Parrocchiale di Bedizzole avendo conferma dell'esistenza in loco delle pergamene, così come risulta da una serie di appunti riportati dal Bertoni stesso in un proprio blocco note.

Un ulteriore conferma di ciò può essere data dal fatto che due anni dopo, nel Dicembre del 1980, l'editore franciacortino Fausto Sardini da alle stampe una pubblicazione realizzata da Eugenio Bonomi per la Parrocchia di Rovato intitolata “*San Carlo Borromeo a Rovato. Vita civile Religione Arte*”, dove a pag. 94 si fa direttamente riferimento ad un considerevole fondo documentario proveniente dagli Archivi Comunale e Parrocchiale di Rovato, conservato presso l'Archivio Parrocchiale di Bedizzole. La notazione si completa con l'elenco dei documenti contenuti tra cui le venti pergamene, delle quali vengono brevemente descritte le otto più antiche.

La vicenda è però lungi dal concludersi, passano infatti altri otto anni, prima che prenda forma ufficiale la richiesta del Comune di Rovato per la restituzione del fondo.

Durante tutto questo periodo, Tarcisio Bertoni tesse con sapiente diplomazia e notevole senso d'equilibrio, una fitta rete di rapporti con tutti i protagonisti religiosi e civili coinvolti.

Esattamente come documenta la raccomandata con avviso di ritorno del Comune di Rovato, a firma dell'allora Sindaco Giambattista Toninelli, prot. n. 2707 del 09/03/1988, indirizzata alla Curia Vescovile di Brescia – Sottocommissione Archivi e Biblioteche della Commissione per i Beni Culturali della Diocesi, dal chiarissimo oggetto: *documenti rovatesi presso l'Archivio parrocchiale di Bedizzole: resa.*

Nella lettera oltre a ricostruire le vicende legate al Racheli e alla presenza presso l'Archivio Parrocchiale bedizzolese dei documenti rovatesi, si fa espresso riferimento all'avvio di un lavoro di

riordino dell'Archivio Storico Comunale di Rovato, in stretta collaborazione con la Sovrintendenza Archivistica e la Regione Lombardia.

“Il momento è quindi – scrive il Sindaco Toninelli – più che opportuno perchè tali atti siano spontaneamente rimessi alle loro collocazioni d’origine per il principio di provenienza e per la loro stessa demanialità, in ossequio a quanto prevede la normativa vigente e nel rispetto culturale dei valori storici locali.”

La richiesta non potrebbe essere più chiara e si conclude con il fiducioso auspicio in un cortese quanto sollecito intervento di verifica da parte della Commissione vescovile stessa e con i ringraziamenti alla Parrocchia bedizzolese e al di lei reverendo parroco, Don Giovanni Miristice, *“per quanto fatto per la scrupolosa conservazione”* della documentazione oggetto della richiesta di restituzione.

La risposta della Curia non si fa certo attendere ed è altrettanto precisa e circostanziata.

Con lettera del 15/03/1988 prot. n. 29/88 ed indirizzata al Rev. Don Giovanni Miristice parroco di Bedizzole e per conoscenza al Sindaco di Rovato, il Segretario dell’Ufficio dei Beni Culturali Ecclesiastici, Sacerdote Stefano Bona, trasmette in fotocopia, al parroco destinatario, la raccomandata ricevuta dal Comune di Rovato solo qualche giorno prima, *“in merito ai documenti, provenienti da quella comunità, custoditi presso l’archivio parrocchiale”*.

La Curia Diocesana fa chiaramente sapere al proprio parroco che la vicenda è nota da tempo, tanto da essere stata anche pubblicata nel volume già sopra richiamato, e lo informa del parere espresso dai membri della Commissione secondo i quali *“sarebbe bene che i documenti in questione tornassero alla loro sede naturale, come prescrive il Libro del Sinodo n. 1134/4 e come è prassi ormai consolidata nel riordino degli archivi, [...] per i documenti di sicura provenienza e proprietà di altri enti.”*

La missiva curiale si chiude con il naturale rimando al parere definitivo degli esperti in materia e confidando *“che il tutto vada a buon fine”*, cioè nell’effettiva e materiale restituzione al Comune di Rovato delle pergamene e degli altri documenti.

Nonostante la chiarezza delle posizioni passerà ancora più di un anno perché l’auspicato buon fine si possa realizzare.

Si tratta di un periodo decisivo che coincide, tra l’altro, con un duplice termine, quello del mandato amministrativo e quello della carriera lavorativa di Tarcisio Bertoni, il quale annota con puntigliosa precisione nel proprio diario quanto segue:

02/05/1989 *Per incarico Assessore Istruzione dr. Adriano Pagani ho conferito a Bedizzole con l’Arciprete Don Miristice. Si dice disponibile a rendere i documenti secondo la provenienza: Comune e Parrocchia. Sentirà prima in Curia quale prassi seguire. Fa comprendere che sarebbe gradito un riconoscimento tangibile. Telefonare fra una settimana per fissare l’incontro con le autorità comunali*

11/05/1989 *Telefonato a Bedizzole. Il Parroco gradisce non si incomodi l’autorità. Preferisce trattare personalmente con me. Appuntamento Martedì 16 c.m. ore 10 a Bedizzole*

“ *Telefono al sig. Giuseppe Bombardieri, presidente Avis informandolo della situazione e chiedo fino a che cifra posso sbilanciarmi per un eventuale riconoscimento della buona conservazione dei documenti da parte del Parroco. L’Avis, come sponsor di questa trattativa, preferirebbe un omaggio non in denaro (un computer con stampante, scaffalatura, ecc.). Comunque potrebbe arrivare su 2-3 milioni.*

16/05/1989 *ore 10 a Bedizzole. Colloquio molto cordiale. Informo delle iniziative culturali in atto a Rovato e del desiderio che ritornino all’origine i documenti riguardanti Rovato rimasti in possesso del Racheli. Accordiamo quanto segue:*

I documenti verranno prima sottoposti all'analisi della Curia (Mons. Masetti). Quelli relativi al Comune verranno resi, mentre per quelli della Parrocchia il nuovo parroco, Mons. Albertelli, ne farà domanda dopo il suo ingresso nella Parrocchia di Rovato fissato per l'11 Giugno.

Mi chiede di esprimere quanto il Comune potrà riconoscere in denaro.

Rispondo che si tratta di beni demaniali che tornano all'origine e che, pertanto, nulla è dovuto. Il Comune non può, nelle condizioni deficitarie in cui si trova, deliberare queste spese. Si è trovato nell'Avis uno sponsor in grado di riconoscere un qualche cosa come segno di gratitudine. Lo invito ad indicare il quanto. Dice di non averne idea, di esprimermi io e che si tratta di far fronte alle strette necessità della Parrocchia.

Mi sbilancio per un milione, che per il Parroco è un po' poco. Faccio presente che viene dall'Avis e gli prometto che farò il possibile, affinché l'offerta (che egli gradisce in denaro per le necessità della Parrocchia) aumenti.

Ci sentiremo (telefonando io) dopo il 10 Giugno.

L'atto conclusivo dell'intera vicenda, data 17/10/1989, quando Tarcisio Bertoni è già in pensione da più di due mesi e l'Amministrazione Comunale rovatense è guidata dal nuovo Sindaco, Angelo Lazzaroni, eletto il 09 Giugno dello stesso anno.

Si tratta della Delibera della Giunta Municipale n. 537 avente per oggetto l'**Acquisizione alla sezione separata dell'archivio comunale di documenti dei sec. XIV-XVI**, nella quale si certifica l'avvenuta restituzione degli originali documenti anche grazie all'analisi "*eseguita in loco dal Dr. Ing. Alessandro Guerrini di Brescia con particolare cura e competenza [...] consentendo la formale e corretta stesura del verbale di restituzione*".

Viene dato inoltre atto del *vivo interessamento della Curia Vescovile di Brescia e per l'aperta disponibilità del Rev. Don Giovanni Miristice, arciprete della Parrocchia di S. Stefano in Bedizzole.*

Un particolare ringraziamento viene infine espresso nei confronti della Sezione AVIS di Rovato e del suo presidente Giuseppe Bombardieri per la *partecipazione concreta e determinante e per l'opera di costante raccordo tra le parti operata dal responsabile della Segreteria e Archivio Comunali, ora in pensione, Tarcisio Bertoni.*

Il verbale di consegna delle pergamene e degli altri importanti documenti, che costituisce parte integrante della suddetta delibera, è stato redatto a Bedizzole in data 28/09/1989 e porta in calce le seguenti quattro firme:

Sac. Antonio Masetti Zannini quale Delegato degli Archivi della Curia Vescovile di Brescia

Don Giovanni Miristice quale arciprete della Parrocchia di S. Stefano di Bedizzole

Tarcisio Bertoni per conto del Comune di Rovato

Ing. Alessandro Guerrini quale esperto riconosciuto dalle parti.